

tere, et subsidio richiede quel Re a li principi christiani etc.

Da poi disnar, fo Pregadi et fu il Principe. *Leto le lettere etiam dil Badoer orator nostro in Franza, portate per il signor Renzo.* Di colloqui hauti col Re, qual dice vol tuor la impresa de Italia et che l'averà li sguizari etc., et che 'l signor Renzo verà prima. Et l'Orator li dimandò dove erano le zente. Disse, l'è sparse in diversi lochi. Scrive poi colloqui auti col signor Renzo, e altre particolarità. Fonterabia è stà soccorsa, sichè non dubita.

Fu posto, per i Consieri, parlar al Legato per confirmation di pre' Sebastian Bon piovan di San Beneto. 150, 1, 3.

Fo leto certa comission de l'Imperator fa a uno suo mandà a Roma, qual par sia stà intercepta in Franza, molto savia etc.

Da poi, sier Marco Antonio Venier savio a terra ferma, el dottor, andò in renga e narò quanto havia dito l'orator cesareo domino Alfonso Sanxes, qual vol continuar in la prattica di lo acordo, et par habbi commissione, et come erano stà da lui di ordine dil Collegio con sier Zorzi Corner procurator e savio dil Consejo, narando le parole usate. Da poi disse quanto havia exposto il signor Renzo in Collegio dil voler dil re Christianissimo di tuor la impresa contra il Stato de Milan, et poi che domino Ambrosio da Fiorenza suo orator parloe dicendo la Christianissima Maestà desiderava saper che aiuto
58 li vol dar questo Stado, venendo a la impresa. Et li fo risposto per il Doxe, si consulteria. Lui disse: « Come, bisogna consulto? Non se' vù in lo acordo col re Christianissimo che eri? » Con altre parole.

Fu posto, per li Savii, che ditto sier Zorzi Corner savio dil Consejo e sier Marco Antonio Venier savio a terra ferma continuaseno la prattica con lo orator cesareo; il terzo ch'è il Mocenigo consier è a Roma. Fu presa di largo.

Fo leto le lettere di Constantinopoli, dil Baylo, di 23 Marzo. Cercha Ameth bassà vol li molini di Sibinico, dicendo, è di raxon di Scardona. Et scrive parole usade, et che Peri bassà disse el vol cussi, bisogna dargeli se non ogni modo lui li torà. Et che lui Baylo disse è di raxon di Sibinico, e si mandi un per parte super loco a veder. Scrive poi colloqui hauti con Peri bassà a caxa sua, qual disse al tutto bisogna la Signoria lassì questi molini, etc.

Fu posto, per i Savii tutti, una lettera al Signor turchi, in iustification che ditti molini è sotto Sibinico zà assà anni, persuadendo Sua Maestà non voy

romper li capitoli di la paxe; con altre parole, etc. *Item*, scritto al Baylo nostro in conformità, parli al Signor et a li bassà. Fu presa.

Fu scritto a l'orator nostro apresso la Cesarea Maestà questi tratamenti di l'orator suo, e come semo contenti tratar la prattica, etc.

In questo zorno zonse in questa terra 9 brazere (*barche della Brazza*) carge di homeni de Sebenico, alcuni nobeli et altri popolari vieneno ala Signoria.

A dì 21. La matina, non fo alcuna nova di far memoria.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria et Collegio di Savii.

Da Roma, vene lettere di Oratori nostri, di 15, 17 et 18. Dil loro intrar; et la copia di tal intrata sarà qui avanti scritta. A dì 20 doveano haver l'audientia publica.

A dì 22. La matina veneno quelli di Sibinico a la Signoria, quali sono do oratori nobili et 2 dil popolo et altri 12 popolari, et erano assà numero, exponendo le loro calamità, e come turchi li depredano ogni giorno corendo fin su le porte, etc. Fo commessi per la Signoria a li Savii ad aldirli doman.

Et il Provedador zeneral va in Dalmatia sier Hironimo da Canal, non è ancora partito, a' auto li danari da pagar zente et parti a di . . . ditto.

Vene l'orator di Franza in Collegio.

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta; et fo il Principe. Et fono sopra la materia di 3 grossi per ducato che sier Daniel Renier come sora la zecha vol li mercadanti di arzenti pagino, iusta la parte, quali di l'anno . . . in quà niun ha pagato etc. Et perchè molti dil Consejo di X e di la Zonta è cazadi per poter una volta expedir tal materia, fo legitimà il Consejo et electi alcuni di Zonta e dil Consejo di X, per questa cosa *tantum*, in locho di cazadi, però ché di quelli dil Consejo di X non resta si non 4, sier Zuan Miani, qual è sta fato Cao in questa materia, sier Michiel da Leze, sier Polo Trivixan, et sier Daniel Renier. Hor questi altri furono electi.

Electi dil Consejo di X.

Sier Andrea Gusoni procurator.

Sier Hironimo da cha' da Pexaro, savio dil Consejo, qu. sier Beneto procurator.

Sier Piero Lando savio dil Consejo, qu. sier Zuane.

Sier Alvise Pasqualigo procurator.

Sier Nicolò Bernardo, savio dil Consejo, qu. sier Piero.

Sier Piero Boldù savio a terra ferma, qu. sier Lunardo.

fatti Cai.